



Donatello Baldo



Carli
Marcello Carli
risale alla
della via del
centro storico
di Trento
che marcia
tornando dal
giardino via
E. Santambrogio
per arrivare al
palazzo della
Torre della
Democrazia
Cristiana
spazio di
Carli e da
Rinascimento
Trento
Foto: Paolo

«Io sono l'unica alternativa Per risolvere i problemi le ideologie non servono»

Carli: «La semplificazione burocratica è una priorità»

TRENTO Per Marcello Carli la politica è da sempre una passione: «Fin da quando ero rappresentante di classe e poi d'istituto alle superiori. Politica intesa nella concezione di Paolo VI, come la forma più alta di carità».

Nel 2013, con Lorenzo Delal e a sostegno di Scelta Civica, si è candidato per la Camera. Oggi corre invece per la carica di sindaco di Trento appoggiato da Agire, dalla Democrazia Cristiana-Unione di Centro e da Rinascimento. Viene definito «candidato centrista», le piace questa definizione?

«La politica è chiamata a dare risposte a problemi glo-

La certezza

«Chi sosterrò al ballottaggio? Il tema non si pone, perché comunque ci sarò io»

balli e complessi. Problemi che non sono di destra o di sinistra ma che devono essere affrontati con soluzioni adeguate, spogliate dalle ideologie. Credo che le categorie novecentesche siano state superate, e per fortuna».

Oltre ai problemi globali, quelli locali. Anche qui oltre la destra e oltre la sinistra?

«A maggior ragione sul piano amministrativo. Negli anni il centrosinistra non è riuscito a interpretare la città, incapace nel dare risposte adeguate. Ma nemmeno la destra ha saputo essere l'alternativa, non è stata in grado di ascoltare, perdendo il contatto con la città. Ora vive di slogan e di poco altro».

L'alternativa è dunque il centro? È lei?

«La scelta di scendere in campo con tre forze a mio sostegno è dettata dalla responsabilità, da spirito di servizio, e dalla convinzione che l'unica alternativa sono io».

S

Sfidanti

Sono i candidati che i prossimi 20 e 21 settembre si presenteranno alle elezioni per provare a ottenere la poltrona più importante di Palazzo Thurn, oggi occupata da Alessandro Andreatta

È convinto anche di vincere la sfida elettorale? Ma nel caso arrivassero al ballottaggio Merler e Ianeselli, in base a cosa darebbe il suo sostegno all'uno o all'altro?

«La questione non si pone. Se non vinciamo al primo turno, al ballottaggio arriviamo comunque noi».

E cosa farà il sindaco Marcello Carli una volta insediato a Palazzo Geremia?

«C'è un lungo elenco che racconta di una città ferma, bloccata, incapace di ripartire. Tra 20 anni il Not sarà operativo, ma cosa si farà al posto dell'ex ospedale Santa Chiara? Da anni si parla del disingovernamento dell'ex Sioi e della Carbochimica, ma non si è fatto mai nulla. Un altro esempio? L'assenza di scenari e di progetti sull'evento più importante del futuro di Trento, l'interramento della ferrovia del Brennero».

Le sue proposte?

«Sull'interramento del trat-

to cittadino della linea del Brennero si apre ancor prima del tema urbanistico quello economico. I cantieri porteranno lavoro, anche per il settore del commercio, della ristorazione. Certo, dobbiamo iniziare da subito a fare pressioni su Rfi (Rete ferroviaria italiana, ndr) perché la spesa sia messa a bilancio».

La città cambierebbe il suo profilo. Come?

«Si libera spazio, il fiume viene riportato al centro. Subito devono essere riorganizzate le aree interessate, allargando il centro storico. Si realizzerà un parco fluviale, aumenterà la qualità della vita».

Anche se Trento, nelle classifiche della qualità della vita, è ai vertici.

«Ma c'è spazio di miglioramento. Il Piano della mobilità risale a 20 anni fa, ora è tempo di puntare sul car-sharing, con un bacino che coinvolga Vallagarina, Rotoliana, Valvugana».

Sulla mobilità, Ianeselli propone la tramvia da Spini fino al centro città, Merler è contrario. Lei cosa pensa di quest'opera?

«Sono a favore. Ma anche sulla tramvia il centrosinistra parla da anni e non ha mai fatto nulla. Anzi, su via Brennero e sulla zona di Trento Nord ha grandi responsabilità».

Si riferisce all'area ex Sioi e Carbochimica di cui accennava prima?

«Certo. E lo voglio realizzare un centro congressi internazionale per un turismo qualificato, ricco e che non è soggetto a stagionalità. E come per l'interramento della ferrovia, i cantieri porterebbero lavoro. Si tratterà di inserire il disingovernamento dell'area nei programmi di finanziamento del Recovery Fund».

In quei terreni c'è il famigerato piombo tetraetile. Il disingovernamento è difficile: la rimozione e lo smaltimento del terreno inquinato hanno costi elevati.

Il viaggio con il candidato



Il futuro del Santa Chiara

Quando sarà completato il Not, sugli spazi che saranno liberati dall'ospedale voglio realizzare servizi integrati per anziani e bambini, con asili e co-housing



Trento nord e turismo

Sulle aree ex Sioi e Carbochimica voglio costruire un centro congressi internazionale. La bonifica? Si può fare con il soil washing



Lo sviluppo del capoluogo

La città è ferma, bloccata, incapace di ripartire. La politica è chiamata a dare risposte a questioni globali e complesse, che non sono né di destra né di sinistra



La qualità della vita

Con l'interramento della ferrovia il fiume verrà riportato al centro, si libererà spazio. Si potrà dare vita a un parco fluviale, si allargherà il centro storico

«A me dicono invece che sia possibile disingovernare. Senza nemmeno la riqualificazione del terreno, attraverso il soil washing».

Diceva anche di Santa Chiara, di cosa fare di quegli spazi quando ci sarà il Not?

«Su quegli spazi liberati ho in mente la realizzazione di servizi integrati per anziani e per bambini, con asili e co-housing per unire le generazioni del futuro con le generazioni della memoria».

Not, interrimento, bonifica di ex Sioi e Carbochimica: opere che vorremmo realizzare forse tra 20 anni. Per l'atto del mandato da sindaco, cosa propone?

«Tra i primi interventi c'è quello della semplificazione burocratica. Le lungaggini degli uffici mortificano cittadini e imprese, e da imprenditori so cosa significa avere strutture comunali inefficienti».

Da imprenditore, in passato, aveva investito su un'area commerciale a Mestre. Operazione che non riuscì, con il conseguente

L'operazione

«A Mestre non ci fu alcuna bancarotta, la mia fedina penale è intonsa e pubblica»

fallimento della società che si era costituita. I giornali parlavano di crac finanziario, e in questi giorni alcuni dei suoi avversari usano questa vicenda contro di lei. Come si difende?

«Non ci fu nessun crac, nessuna bancarotta, la mia fedina penale è intonsa ed è pubblica. Ci fu un fallimento, un evento che per un imprenditore è da mettere in conto. Nell'impresa, nell'investimento, la possibilità di fallire è una variabile, perché il successo non è mai garantito. Non dimentichiamoci che in quegli anni scoppiò la crisi dei mutui subprime, con il crac — e lì ci ho davvero — di Lehman Brothers: la società di cui ero alla guida fallì per colpa del mercato, perché non si trovavano più investitori disposti a comprare. Chi mi attacca per questo dimentica tanta ignoranza su cosa significhi fare impresa».

La biografia

IMPRENDITORE PODISTA

Classe 1968 e laureato in Economia politica presso l'Università di Trento, Marcello Carli è un imprenditore che si è occupato tra le altre cose di edilizia e di energie alternative. Nella sua biografia ufficiale afferma di parlare cinque lingue: l'italiano, l'olandese e l'inglese oltre al tedesco ed allo spagnolo. È stato vicepresidente dei Giovani imprenditori di Confindustria dal 1998 al 2000 e poi vicepresidente dei Giovani imprenditori europei. Da sempre appassionato di politica e di corsa, è stato consigliere provinciale per l'Udc e a un passo dalla rielezione per la legislatura successiva: sogno però intruso per un errore nella compilazione delle liste elettorali. Si presenta per la corsa a sindaco di Trento sostenuto dal movimento di Claudio Cha Agire per il Trentino, dalla Dc-Udc e da Rinascimento Trento.

Da. Ba.

GIORNALISMO ASSOCIATO



8 | L'ESPRESSO | 12 MARZO 2014